

Interrogazione a risposta scritta n. 88

Oggetto: Quali azioni la Giunta propone di attuare per rispettare gli impegni assunti con l'approvazione all'unanimità nella seduta n. 59, in data 14/5/2024, della Mozione n. 54, avente per oggetto gli interventi sociosanitari dedicati ai pazienti con Disturbi di Personalità Borderline?

HONSELL, FASIOLO, BULLIAN, CONFICONI, LIGUORI, PUTTO, COSOLINI, MORETUZZO, PELLEGRINO, CAPOZZI, MASSOLINO, POZZO, MARTINES, CARLI, CELOTTI

PREMESSO che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nella seduta n. 59 del 14 maggio 2024, ha approvato all'unanimità la Mozione n. 54 (d'iniziativa dei Consiglieri Honsell e Grilli) dal titolo "La Regione si impegni ad assicurare interventi sociosanitari che pongano in essere una strategia d'intervento per servizi che prevedano un approccio multidisciplinare, inclusi i livelli essenziali di assistenza (LEA) previsti dal DPCM 12 gennaio 2017 in tema di salute mentale e in particolare dei Disturbi di Personalità Borderline (DPB), nonché processi d'inclusione nel tessuto sociale e lavorativo dei soggetti interessati";

PREMESSO altresì che questa mozione impegnava la Giunta regionale a porre in essere concretamente le strategie di intervento riguardanti gli standard previsti in salute mentale e normati dal DPCM 12 gennaio 2017, inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), come da decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, prevedendo adeguati percorsi psicoterapeutici e interventi sociosanitari finalizzati all'inclusione sociale di questi pazienti gravi;

PREMESSO inoltre che la mozione n. 54 prevede un impegno chiaro da parte del Presidente della Regione e della sua Giunta con riferimento alla previsione di una formazione specifica e reclutamento del personale dedicato al trattamento di questo disturbo secondo tecniche basate sull'evidenza scientifica secondo i principi dell'*Evidence Based Medicine* (EBM) e che dette terapie sono diventate LEA esigibili, da applicare uniformemente su tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO che le linee guida unanimemente riconosciute da tutta la letteratura nazionale ed internazionale, dal Ministero della Salute, dalla normativa vigente (si vedano, ad esempio, il Piano d'Azione Nazionale per la Salute Mentale - PANSM, 2013, i Percorsi di cura per il Disturbo Borderline, 2014, e le Residenzialità psichiatriche, 2013, tutti documenti approvati nelle Conferenze unificate Stato-Regioni e quindi validi anche per la nostra regione), specificano chiaramente le attività elettive da intraprendere per curare le caratteristiche precipe della patologia e recuperare la funzionalità nelle aree della compromissione della regolazione emotiva, dell'impulsività, delle gravi difficoltà relazionali e di inclusione sociale;

CONSIDERATO altresì che tali cure sono garantite dalla Costituzione in quanto rientranti nei LEA (Costituzione, articolo 117, comma 2, lettera m) e costituiscono diritti incompressibili e indefettibili da sottrarsi a qualsiasi ponderazione di sostenibilità economica come sancito da diverse sentenze della Corte Costituzionale (sentenze n. 275/2016; 169/2017; 6/2019; 62/2020); pertanto essendo LEA va garantito anche il loro finanziamento;

OSSERVATO che in Regione Friuli Venezia Giulia non esistono, né a livello territoriale né a livello residenziale, le strutture terapeutico-riabilitative (SRP1, SRP2, SRP3), previste dal DPCM 12 gennaio 2017 agli articoli 26 e 33, in grado di erogare prestazioni psicoterapeutiche secondo tecniche EBM a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale;

EVIDENZIATO altresì che l'ultima Legge di Bilancio non ha previsto alcun stanziamento di risorse per la formazione del personale e per la realizzazione delle strutture, rendendo di fatto impossibile garantire cure adeguate ai pazienti affetti da Disturbi di Personalità (DP), il cui numero è in costante aumento; a conferma di ciò, gli ultimi dati del Sistema Informativo Salute Mentale (SISM, 2024) indicano una prevalenza regionale di tali disturbi pari a 14,7 ogni 10.000 abitanti. Si tratta, dunque, di un numero significativo di pazienti che hanno diritto alle cure elettive (terapeutico-riabilitative) per la loro patologia;

CONSIDERATO infine che, qualora questa tipologia di pazienti potesse usufruire delle adeguate cure terapeutico-riabilitative, sarebbe anche in grado di accedere ai trattamenti socio-riabilitativi (in Regione già garantiti), che consentirebbero una maggiore autonomia e inclusione sociale, con costi finali significativamente più contenuti per il sistema integrato sociosanitario;

VERIFICATO che, a distanza di più di nove mesi dall'approvazione della Mozione, non risultano effettuate azioni attuative;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali azioni concrete la Giunta Regionale intende intraprendere per dare piena attuazione agli impegni stabiliti dalla Mozione n. 54;
- 2) con quale tempistica intende pianificare la formazione del personale per renderlo in grado di erogare gli interventi psicoterapeutici per i pazienti borderline;
- 3) se intende predisporre un piano di adeguamento degli standard regionali da applicarsi in Salute Mentale con particolare riferimento ai DPB, ottemperando a quanto normato dal DPCM 12/01/2017;
- 4) quali interventi si intendono avviare per il reclutamento e la formazione del personale specializzato alla cura della patologia borderline, altamente invalidante che, come da linee guida del settore, necessita della presa in carico precoce e dei trattamenti suesposti ed esigibili.

Presentata alla Presidenza il giorno 24.03.2025